

undefined

# Mediobanca, la metà del capitale in assemblea senza i primi due soci

## Credito

Assenti Delfin (19,81%) e Caltagirone (7,66%), il 48,75% del capitale presente

L'affluenza degli investitori istituzionali sale di cinque punti al 29% del capitale

Antonella Olivieri

L'assemblea di Mediobanca, che quest'anno si è tenuta a porte chiuse con la formula del rappresentante designato (l'avvocato Dario Trevisan), non aveva temi straordinari da trattare all'ordine del giorno. Eppure l'affluenza è stata massiccia, anche più dello scorso anno - se non si considerano i due primi azionisti, Delfin e il gruppo Caltagirone, che non hanno partecipato. Il

capitale presente è arrivato infatti al 48,75%, mentre lo scorso anno - quando in ballo c'era il rinnovo del consiglio di amministrazione (si è affermata la lista del cda con la riconferma del presidente Renato Pagliaro e dell'ad Alberto Nagel) - i soci diversi dalla holding della famiglia Del Vecchio e Caltagirone si erano fermati al 47,09%.

Delfin quest'anno aveva depositato le azioni - la quota è leggermente salita al 19,81% per effetto del buy-back - ma poi non ha conferito la delega per partecipare, mentre il gruppo Caltagirone - la quota risulta scesa al 7,66% dal 9,98% di un anno fa - ha saltato del tutto l'appuntamento. Per contro è aumentata la presenza degli investitori istituzionali, salita di oltre cinque punti percentuali da poco meno del 24% al 29% del capitale. Blackrock guida la categoria con il 4,23%. Tra i principali azionisti, presenti ieri, ci sono poi il gruppo Mediolanum con il 3,49% (che partecipa al patto di consultazione re-

centemente salito all'11,4%) e il gruppo Benetton con il 2,2%.

Nell'anomalia di una situazione in cui - con un bilancio record e dividendo in aumento - Mediobanca tiene l'assemblea annuale senza i suoi due principali azionisti, sono comunque stati approvati con percentuali bulgare tutti i punti all'ordine del giorno.

Il 99,92% del capitale presente ha votato l'ok al bilancio, chiuso con ricavi in crescita del 9,2% a 3,6 miliardi e utile netto aumentato del 24% a 1,27 miliardi, per un ritorno sul capitale tangibile (Rote) del 14%. Il 99,99% si è espresso a favore della proposta di destinazione dell'utile e della distribuzione del dividendo: 1,07 euro per azione (con un pay-out del 70%) rispetto a una cedola di 0,85 euro lo scorso anno (+26%).

L'acquisto di azioni proprie ha ottenuto il sì del 99,8% del capitale presente. La proposta riguardava il nuovo piano di buy-back da 385 milioni da eseguire nell'esercizio in corso iniziato a luglio. Le finalità del

programma restano le stesse del programma precedente e cioè favorire la crescita dell'utile per azione (per effetto dell'annullamento delle azioni proprie acquistate), finanziare operazioni di crescita esterna tramite acquisizioni e fornire la provvista per i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei dipendenti.

Persino il capitolo delle remunerazioni ha ottenuto un consenso elevatissimo, in linea del resto con le raccomandazioni dei proxy advisor Iss e Glass Lewis: 97,11% di sì alla politica di remunerazione per l'esercizio 2024/2025, 96,26% all'informativa sui compensi corrisposti, 99,73% al sistema di incentivazione tramite azioni.

Da segnalare infine che ieri Mediobanca ha concluso il collocamento di un senior preferred bond da 500 milioni, con scadenza a gennaio 2031 e opzione call dopo il quinto anno. A fronte della forte domanda - pari a 1,9 miliardi, quasi quattro volte l'importo dell'offerta



Piazzetta Cuccia.  
La sede di Mediobanca a Milano

- Il rendimento inizialmente comunicato di 115 punti base sopra il tasso mid swap è stato rivisto al ribasso e fissato a 85 punti base. Il prestito, che offre una cedola annua del 3%, rappresenta la seconda emissione pubblica di Mediobanca rivolta a investitori istituzionali dall'inizio dell'esercizio in corso. Per il 64% le richieste sono arrivate dall'estero, in particolare dalla Francia (20%), Germania-Austria-Svizzera (20%), U.K e Irlanda (13%) e area iberica (9%).

Approvati con maggioranze bulgare tutti i punti all'ordine del giorno, ok anche alla remunerazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA